

PTOF

2016-2019

ISTITUTO COMPRENSIVO
"DEDALO 2000"

ISTITUTO COMPRENSIVO
"DEDALO 2000"
"ONISIVO"





Dedalo rinchiuso nel labirinto, ha ben inventato le ali che lo hanno fatto uscire, sollevandolo in alto. Anch'io le troverò queste ali (Beethoven)

L'INDICE

Il filo da seguire

<i>PREMESSA DIRIGENTE SCOLASTICO</i>	<i>pag 3</i>
<i>IL PTOF è...</i>	<i>pag 4</i>
<i>...IL LABIRINTO</i>	<i>pag 5</i>
<i>DA DOVE SI PARTE – <u>L'AREA DELLE RISORSE</u></i>	
<i>Il territorio</i>	<i>pag 7</i>
<i>La nostra storia</i>	<i>pag 8</i>
<i>L'Organizzazione del nostro Istituto</i>	<i>pag 10</i>
<i>Le funzioni strumentali</i>	<i>pag 14</i>
<i>Il fabbisogno organico</i>	<i>pag 17</i>
<i>COSA SI SEGUE – <u>L'AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL CURRICOLO VERTICALE</u></i>	
<i>I valori di riferimento e premesse pedagogiche</i>	<i>pag 20</i>
<i>Le competenze</i>	<i>pag 23</i>
<i>Curricolo e valutazione</i>	<i>pag 26</i>
<i>NUOVE METE...</i>	
<i><u>L'AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA</u> –</i>	<i>pag 39</i>
<i>Orientamento, didattica, ampliamento offerta formativa</i>	
<i><u>L'AREA DELLA FORMAZIONE</u> – Il piano di formazione-</i>	<i>pag 43</i>
<i><u>IL PIANO DI MIGLIORAMENTO</u></i>	<i>pag 47</i>
<i>PER CONSULTAZIONE</i>	<i>pag 59</i>



Secondo l'UNESCO, l'apprendere ad apprendere e l'apprendere a crescere sono considerati i pilastri dell'educazione del XXI secolo.

L'educazione del pensiero presuppone da un lato la chiarezza circa la natura dei processi di apprendimento, dall'altro la conoscenza dei processi cognitivi implicati, identificandoli come oggetti dell'azione educativa e dell'attività didattica. In questo modo è possibile migliorare la capacità di apprendere, in quanto si interviene sui dispositivi che promuovono e arricchiscono le nostre potenzialità mentali.

La ricchezza e la varietà delle opportunità esperienziali costituiscono una condizione estremamente positiva per la formazione intellettuale delle persone.

Il concetto vygotkiano di area di sviluppo prossimale indica appunto l'importanza dello spazio di costruzione sociale delle conoscenze tra coetanei, adulti esperti e soggetti di apprendimento.

Su queste basi i processi di apprendimento non si pongono come routines inerti, ripetitive, automatizzate, ma come processi consapevolmente progettati e monitorati, orientati a comprendere il significato e l'applicabilità delle conoscenze acquisite e a gestire il transfer ad altri contesti cognitivi.

Il Dirigente scolastico

Dott.ssa Maria Assunta Balestrieri



IL PTOF... È

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, ed esplicita la progettazione curricolare ed extra curricolare ed organizzative delle singole scuole:

- ❑ deve quindi essere coerente con gli obiettivi generali dei diversi tipi di indirizzi di studi, valorizzando le corrispondenti professionalità;
- ❑ dal 2015-2016 il piano dell'offerta formativa sarà triennale, ma potrà essere rivisitato annualmente entro ottobre di ogni anno.

Come indicato dal Miur “La legge 107 ha apportato integrazioni, modifiche e potenziamenti al quadro normativo e agli strumenti dell'autonomia. Nonostante ciò il patrimonio maturato in questi quindici anni non può essere disperso, anzi deve essere valorizzato in una nuova veste facendo tesoro delle esperienze pregresse per costruire con nuovi strumenti un'identità che possa costituire l'evoluzione di un processo di autonomia non ancora pienamente realizzato.”

Non si tratta, quindi, di produrre un'utopia, di immaginare scenari irrealizzabili, ma piuttosto di rimanere radicati nella storia e nella realtà del proprio istituto per disegnare un possibile scenario al termine del triennio.

Così una delle caratteristiche del PTOF triennale deve essere la fattibilità, il suo innestarsi nella situazione contestuale, tenendo presente le risorse economiche e professionali che potranno essere disponibili. La domanda fondamentale da porsi è: come sarà il nostro istituto tra tre anni? Quali cambiamenti/miglioramenti avremo introdotto? Quali esiti avremo migliorato? Quale criticità avremo affrontato?

Il PTOF dovrà essere dunque un documento dinamico, che definisce un orientamento e una direzione, disegna un percorso evolutivo dell'istituzione scolastica.

kronos, ossia la definizione dei "tempi" dell'insegnamento (orari, turni etc) in ragione dei tempi degli apprendimenti;

- **topos**; impiego innovativo degli "luoghi" e delle strutture dell'istituto;

- **logos**: sviluppo dei contenuti, delle forme e del flusso delle esperienze didattiche in ragione dell'età, delle caratteristiche degli alunni, delle indicazioni nazionali;

ethikos: promozione delle competenze e dei valori sociali, civili e etici; piena consapevolezza da parte del personale della scuola di essere anche "attori emotivi".



...IL LABIRINTO

Dedalo rappresenta la tecnica sia in senso pratico (*abile artigiano*) sia in senso concettuale (*inventore del labirinto*). La stessa *techné* nell'antica Grecia era insieme arte e artigianato: *daidalos* significa, infatti «artisticamente lavorato».

La sua abilità non dipende da elementi magici, ma è dovuta innanzitutto alla sua intelligenza sottile e al suo lavoro accurato e impeccabile

Necessarie ad un artista sono le abilità tecniche, forme particolari d'intelligenza, creatività e una

conoscenza il più possibile "trasversale" rispetto ai vari modi del sapere: questo è ciò che vogliamo per i nostri alunni.

Dedalo è pertanto un percorso formativo. Il percorso formativo che la scuola deve strutturare per i ragazzi affinché arte e tecnica possano loro permettere di utilizzare le conoscenze e abilità acquisite per creare competenze.

Dedalo è il nostro Istituto, è la nostra idea di formazione, è quello che stiamo cercando di costruire...il labirinto, filtrato dalla sua carica simbolica e metaforica, è un progetto da creare e da saper gestire.

Studi sul significato del labirinto hanno individuato tre tratti distintivi ai quali possiamo far risalire il nostro metodo.

- Il primo tratto è il labirinto in quanto modello per l'atteggiamento di ricerca. Da esso emana il richiamo all'esplorazione, in esso traspare l'archetipo dello spirito di ricerca. (***didattica progettuale e laboratoriale***)

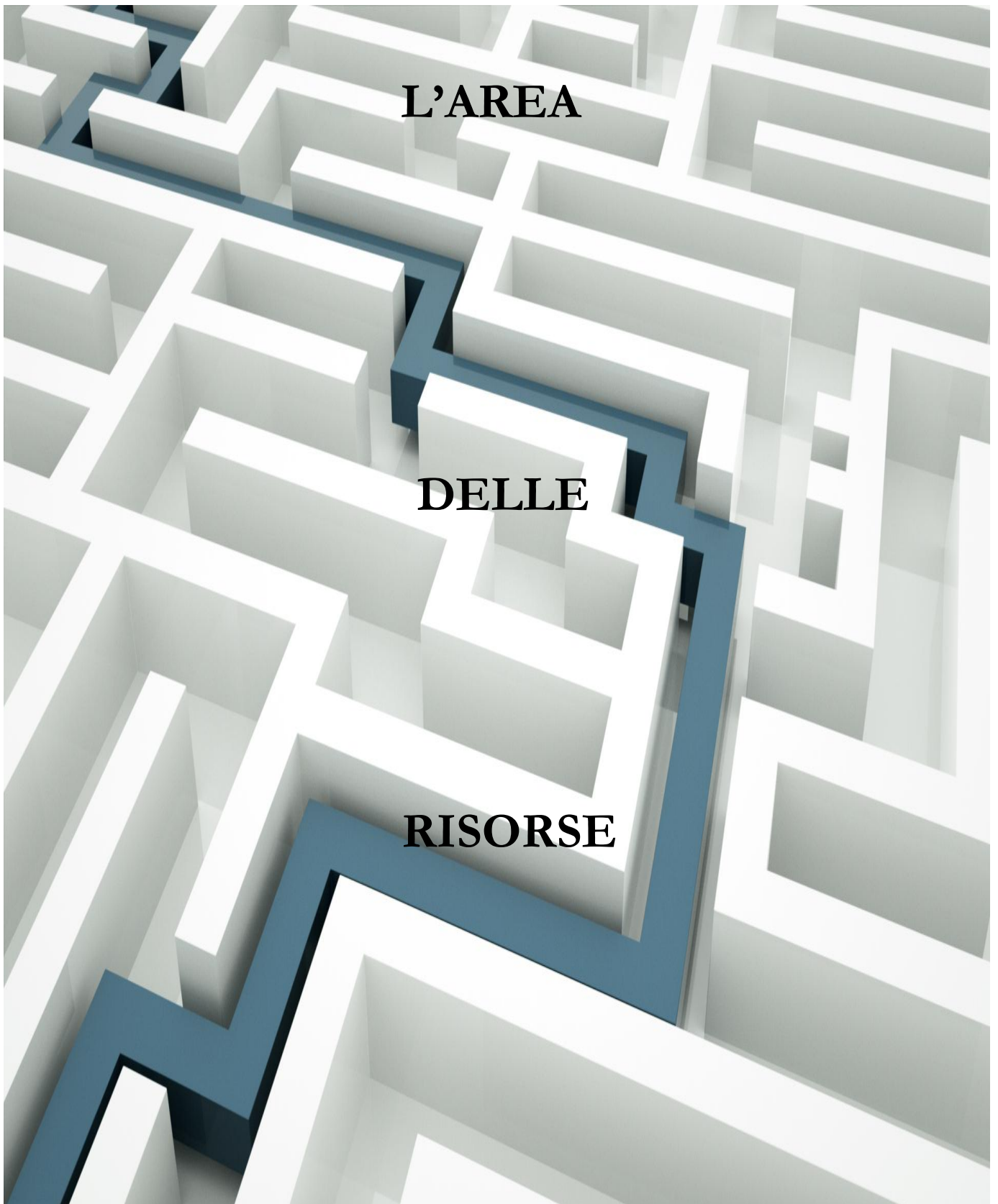
- Il secondo tratto è il modello del soggetto che accomuna passione e intelligenza, razionalità e sentimento. (***soggetto in apprendimento***)

- Il terzo tratto è il labirinto come modello di grammatica aperta, flessibile. Il modello quindi della capacità di adattamento, del gusto per la scelta astuta e duttile ai crocevia del lavoro quotidiano. (***competenze***)

Nel Labirinto la complicazione dello schema progettuale e l'accumularsi di possibilità di percorso conduce alla perdita dell'orientamento e della possibilità di rappresentazione unitaria dell'ambiente in cui si è posti, ma l'importante è avere un filo d'Arianna (***II curricolo verticale***) per non perdere la strada.

Ciascuno di noi costruisce il proprio labirinto. Incontrando numerosi ostacoli nel corso della vita e tentando di superarli, non facciamo altro che iniziare un percorso di crescita entrando e uscendo di continuo da labirinti quotidiani. Il labirinto è dunque la sfida che la scuola di oggi deve vincere e la cui soluzione deve spingerci a migliorarci in ogni momento. Per far questo si devono avere dei punti di riferimento chiari, ma si deve anche avere il coraggio di intraprendere strade diverse. Attraverso il PTOF mostreremo il percorso seguito dal nostro Istituto indicando da DOVE SI PARTE e COSA SI SEGUE, senza dimenticare mai l'importanza di prefissarsi il raggiungimento di NUOVE METE.

DA DOVE SI PARTE



L'AREA

DELLE

RISORSE

IL TERRITORIO ED IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI

Il territorio nel quale è inserito l'Istituto Comprensivo "Dedalo 2000" si estende su diversi comuni, compresi tra Cingia de' Botti e Martignana di Po.

L'elenco completo comprende i seguenti paesi: Unione Municipia (Cingia de' Botti, Scandolara Ravara, Motta Baluffi), Torricella del Pizzo, Gussola, Martignana di Po, Unione dei Comuni di San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio, San Martino del Lago e Voltido. La zona di questi comuni ha nel tempo subito l'influenza della vicinanza del grande fiume: il Po.

Il distretto di appartenenza degli stessi è quello di Casalmaggiore.

Analizzando nello specifico il territorio di riferimento e le attività produttive ed occupazionali, si nota come la diversificazione è sostanzialmente bivalente: si stanno sviluppando attività industriali senza abbandonare l'attività da sempre padrona, ovvero l'agricoltura.

Nel primo settore spiccano attività quali le industrie metalmeccaniche, del legno, delle corde, della lavorazione della plastica, alimentari e lattiero caseari. In aggiunta a queste si nota la presenza di laboratori artigianali di diversa tipologia oltre che imprese edili e di costruzione. Nell'ambito del terziario spiccano i servizi alla persona e di assistenza; le case di riposo sono presenti a San Giovanni in Croce nella struttura di Fondazione Aragona e a Cingia de' Botti nella fondazione Elisabetta Germani.

Il flusso migratorio, negli ultimi anni, è stato in continuo aumento; ciò ha portato diverse etnie ad integrarsi nella nostra società. Le comunità di maggior spicco sono la comunità proveniente dal Magreb (Marocco, Tunisia, e paesi limitrofi), la comunità Indiana, quella Africana (Nigeria, Senegal, Burkina Faso ecc.) e dell'est Europa (Romania, Albania e Paesi dell'Ex Jugoslavia).

Presenza costante nella vita dei cittadini è l'Amministrazione Pubblica rappresentata dagli Enti Locali che garantiscono servizi sociali comunali, in collaborazione con i servizi dell'ASL e dell'Azienda Ospedaliera di Cremona, distretto di Casalmaggiore.

In aggiunta ai servizi offerti dall'Ente Comunale, la scuola, per ampliare l'offerta formativa, collaborerà con tutti gli Enti presenti sul territorio, quali le biblioteche, le associazioni no profit, le associazioni sportive, ecc...



LA NOSTRA STORIA

Dal settembre del 2000, con l'avvento della scuola dell'autonomia, si fondono la direzione didattica di Cingia de' Botti con la presidenza di Gussola, dando vita all'Istituto Comprensivo "Angelo Roncalli" che comprende le scuole di Gussola, Cingia de' Botti, Martignana di Po, Motta Baluffi, Scandolara Ravara, Casteldidone, Torricella del Pizzo, San Martino del Lago, Solarolo e San Giovanni in Croce.

La nuova organizzazione in Istituti Comprensivi risponde all'esigenza, di ogni istituzione scolastica, di vedersi attribuita autonomia e personalità giuridica grazie ad aggregazioni forti, che garantiscano continuità nel tempo. Inoltre pone le basi per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento della continuità verticale: per gli allievi, coinvolti in un percorso educativo unitario dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di I grado, e per le famiglie, intesa come continuità di relazione con la medesima Istituzione Scolastica.

Tale organizzazione crea anche i presupposti per una proficua continuità orizzontale, intesa come sviluppo di relazioni e sinergie tra scuola e territorio di appartenenza (quartiere, ente locale, associazioni).

Con la forma dell'Istituto Comprensivo, le diverse scuole sono pertanto in grado di migliorare l'offerta formativa, grazie a una sinergia dei diversi docenti che permette di valorizzare le competenze di studenti e insegnanti. Inoltre, in un istituto comprensivo anche le famiglie possono trovare dei vantaggi, grazie allo sviluppo nel corso degli anni di un rapporto con la stessa dirigenza ed amministrazione rendendosi altresì conto del processo formativo dei propri figli.

Infine si offre alle istituzioni scolastiche la possibilità di riorganizzare le proprie attività e di rinnovare il proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa, attraverso un'organizzazione flessibile e la valorizzazione delle competenze del personale docente.

Nel 2003 l'Istituto cambia ufficialmente il nome: si chiama ***Dedalo 2000*** e, contestualmente a questo cambiamento, sono realizzati un nuovo logo e un inno.

La denominazione "Dedalo" richiama il mito di Icaro che spicca un audace volo verso la vita e la libertà; ogni alunno è dunque chiamato a creare il proprio percorso di crescita globale positiva, con la guida delle persone che operano all'interno della scuola, in collaborazione con le famiglie.

Il logo, raffigurante tre aquiloni che rappresentano i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado), simboleggia l'autonomia individuale dei bambini/ragazzi verso le conoscenze, in un clima di collaborazione e libertà d'espressione, per la costruzione del loro futuro.

L'inno *Come Dedalo* ha trovato la sua realizzazione in un cd cantato e illustrato dagli alunni stessi della scuola.



Dedalo, Dedalo...

*Dedalo costruisci per me un nuovo labirinto
e io troverò la via, la mia libertà, insieme ai miei
amici quaggiù*

*Dedalo tu non sai che io posso già volare
con la fantasia, con la mia età; Dedalo.*

*Con le ali nel vento voleremo via,
la tua strada incontrerò; un'altra strada ci sarà;
costruiremo insieme tante vie,
troveremo il filo della libertà.*

*Con le ali nel vento voleremo via,
la tua strada incontrerò; un'altra strada ci sarà;
costruiremo insieme tante vie,
troveremo il filo della libertà.*

Dedalo, Dedalo...

*Dedalo voglio crescere, voglio credere di trovare
una via,
quella giusta per me insieme alle mie guide
quaggiù.*

*Dedalo voglio vivere, voglio provare a volare come
Icaro,*

io voglio osare, voglio andare nel cielo lassù.

Con le ali nel vento voleremo via...

Dedalo, Dedalo, Dedalo, Dedalo

L' ORGANIZZAZIONE DEL NOSTRO ISTITUTO

ORGANISMI GESTIONALI

Gli organi collegiali scolastici sono composti da una pluralità di persone che concorrono simultaneamente e in moto paritario all'esercizio di una funzione ed hanno il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

I rappresentanti dei genitori vengono eletti nel corso di assemblee convocate dal Dirigente scolastico. Per il Consiglio di circolo/istituto, sia in caso di rinnovo dell'organo, giunto alla scadenza triennale, sia in caso di prima costituzione, le elezioni vengono indette dal Dirigente Scolastico.

Consiglio d'Istituto

- Gestisce i compiti d'indirizzo dando risalto ai bisogni degli allievi, dei genitori, del personale docente e non docente;
- approva P.T.O.F;
- delibera il piano finanziario;
- nomina commissioni di lavoro;
- elabora ed approva tutti i regolamenti in uso nella scuola.

Organo di Garanzia

Tale organo si basa sul principio per cui la scuola è una comunità all'interno della quale ognuno ha il diritto-dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza, attraverso una corretta applicazione delle norme del regolamento d'Istituto.

1. Le sue funzioni consistono nel:

- prevenire ed affrontare tutti i problemi che possono emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola in merito all'applicazione del regolamento d'Istituto e di avviarli a soluzione;
- esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli studenti dell'Istituto in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare.

2. L'Organo di Garanzia è composto dal Dirigente Scolastico, che ne assume la presidenza, due docenti (più un supplente) eletti dal Collegio Docenti, due genitori (più un supplente) indicati dal Consiglio d'Istituto.

Collegio Docenti

Nell'ambito dei suoi compiti istituzionali:

- delibera il P.T.O.F;
- definisce l'organizzazione per realizzare gli obiettivi generali e specifici della didattica;
- definisce i criteri interni per la valutazione degli alunni e il monitoraggio dei processi formativi;
- decide la progettazione, la ricerca e la sperimentazione;
- nomina commissioni di lavoro;
- elabora un suo regolamento.

Funzioni Strumentali

- Sono individuate annualmente sulla base delle aree scelte dal Collegio Docenti;
- il docente funzione-strumentale svolge attività di progettazione di coordinamento, di supporto, di consulenza nel settore specifico e riferisce al coordinatore

Consigli di intersezione, interclasse e di classe

Hanno il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Consiglio di intersezione

Scuola dell'Infanzia: tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il Dirigente scolastico o un docente, facente parte del Consiglio, da lui delegato.

Consiglio di interclasse

Scuola Primaria: tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il Dirigente scolastico o un docente, facente parte del Consiglio, da lui delegato.

Consiglio di classe

Scuola Secondaria di Primo Grado: tutti i docenti della classe e fino a quattro rappresentanti dei genitori; presiede il Dirigente scolastico o un docente, facente parte del Consiglio, da lui delegato.

FIGURE GESTIONALI

DIRIGENTE SCOLASTICO

- è il responsabile dell'istituto;
- valorizza le risorse umane e professionali, sostiene e agevola lo sviluppo dei processi formativi e dei progetti di didattici dell'istituto;
- sostiene e sviluppa l'innovazione didattica e metodologica dei docenti per garantire l'esercizio della libertà di scelta delle famiglie e il diritto di apprendimento degli alunni;
- assicura la collaborazione con le istituzioni culturali, sociali ed economiche del territorio.

DOCENTI COLLABORATORI

Nel rispetto delle direttive ricevute dal DS

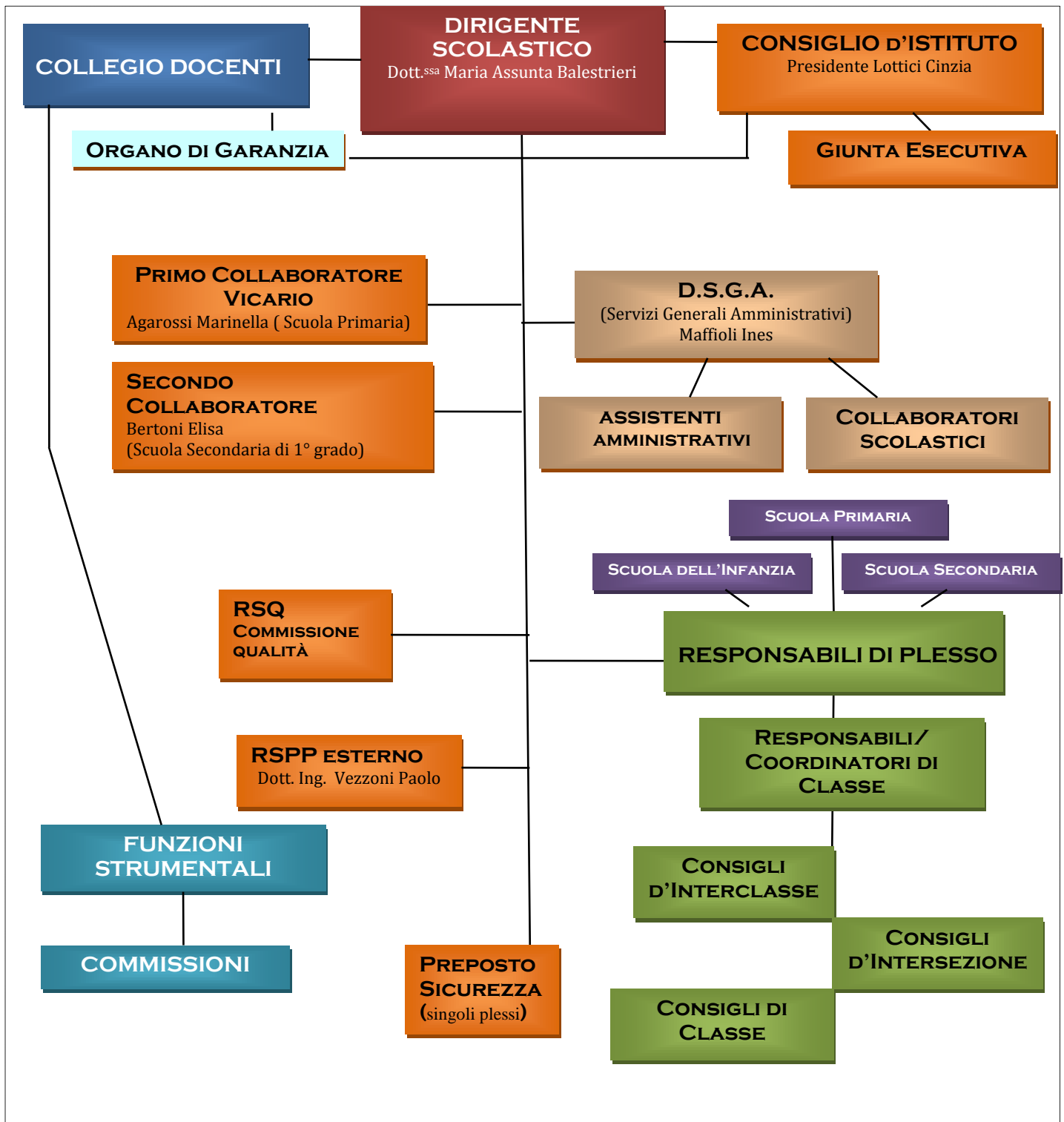
- svolge le funzioni assegnate e/o delegate;
- svolge funzioni di coordinamento;
- sostituisce il DS in caso d'assenza redige i verbali del Collegio.

RESPONSABILE DI PLESSO

- coordina, controlla gli aspetti organizzativi per garantire il regolare funzionamento del servizio scolastico;
- collabora direttamente col DS per gli aspetti relativi alla progettazione educativa e didattica del plesso;
- cura i rapporti con i genitori;
- propone modalità di collaborazione col personale ATA;
- organizza e pianifica eventi significativi;
- conduce le riunioni dei consigli su delega del DS.

COORDINATORE DI CLASSE

- è il referente del Dirigente per quanto riguarda la classe;
- è il referente degli studenti per problemi interni alla classe;
- è il referente della famiglia;
- trasmette agli altri docenti informazioni significative.



LE FUNZIONI STRUMENTALI

QUALITÀ

La “Qualità” è la strategia più efficace per valorizzare tutte le risorse professionali interne alla scuola e ottimizzare le risorse disponibili per meglio rispondere alle attese e alle aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie rispondendo così ai problemi/bisogni della scuola stessa. Occorre fare in modo che tutti partecipino all'organizzazione e al controllo di questi processi altrimenti c'è il rischio di non sentirsi partecipi di qualcosa che appartiene a tutti. Conoscere vuol dire avere una visione oggettiva dell'organizzazione scolastica. L'integrazione tra i diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto sarà una priorità in vista di un sistema di alleanze educative e operative sempre più efficaci.

L'Istituto Comprensivo “Dedalo 2000” in tutte le sue componenti è, infatti, convinto che l'eccellenza del servizio da esso prestato alla comunità deve riguardare anche la dimensione organizzativa e operativa della propria attività.

In particolare il compito del Responsabile del Sistema Qualità è di:

- Predisporre, aggiornare e verificare il Manuale della Qualità
- Verificare ed aggiornare le Procedure della Qualità
- Verificare che i processi necessari per il sistema di gestione per la Qualità siano correttamente applicati.
- Riferire alla Dirigenza sulle prestazioni del sistema di gestione per la qualità e su ogni esigenza per il miglioramento
- Facilitare la diffusione della cultura della Qualità presso il personale docente e non docente
- Collaborare con l'ITALCERT per il mantenimento della certificazione della Qualità
- Definire le azioni di miglioramento
- Monitorare i risultati dei processi.

La Commissione Qualità è composta dal Dirigente Scolastico, dalle collaboratrici vicarie, dal Responsabile del Sistema Qualità, dai Responsabili di Plesso della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado. In aggiunta a tale composizione, ogni qualvolta ce ne sia la necessità, viene coinvolto il DSGA.

Tale Commissione:

- E' di supporto al Responsabile del Sistema Qualità nella preparazione della documentazione riguardante la gestione del Sistema Qualità
- E' responsabile dell'approvazione del programma delle verifiche ispettive della qualità e del coordinamento dell'attività di formazione del personale preposto alle verifiche
- Ha il compito di individuare i progetti di miglioramento sulla base delle non conformità precedentemente riscontrate
- Ha il compito di raccogliere le esigenze di aggiornamento e formazione dei docenti e di selezionare ed organizzare i corsi.

Dallo scorso anno scolastico, tutti gli Istituti scolastici italiani sono chiamati ad elaborare il Rav, rapporto di autovalutazione, da cui scaturiscono i piani di miglioramento. Tale processo è in linea con la gestione del sistema qualità, pertanto questa funzione collabora con il nucleo di autovalutazione.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

L'istituto Comprensivo "Dedalo 2000" intende accompagnare tutti gli alunni, ognuno secondo le proprie caratteristiche, alla valorizzazione del sé e al raggiungimento degli obiettivi formativi che permettano loro di crescere come persone serene e sempre più consapevoli dei propri punti di forza e di debolezza, ricordando che un lungo viaggio inizia sempre con un piccolo passo. Gli allievi, sulla base delle indicazioni BES della **CM n. 8 del 6/3/2013**, saranno integrati nell'esperienza educativa con percorsi individualizzati e con ogni mezzo a disposizione, in modo da rispondere ai loro specifici bisogni relazionali e cognitivi.

La Funzione Strumentale ha il compito di:

- aggiornare la documentazione
- coordinare e supportare i docenti di sostegno
- fornire chiarimenti ai docenti curricolari relativamente alle indicazioni BES
- indicare le linee guida per le attività di sostegno
- condividere e coordinare le attività di sostegno
- coordinare il GLI di istituto e redigere il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)
- ricercare materiale didattico
- avviare all'impiego dell'ICF
- segnalare ai colleghi i corsi di formazione
- tenere rapporti con le altre agenzie del territorio

POF - VALUTAZIONE

I compiti della Funzione strumentale sono connessi alla gestione del POF e del PTOF. In particolare ha la regia del complesso di azione finalizzate all'elaborazione, attuazione e valutazione del documento stesso.

L'elaborazione del POF rende possibile la programmazione unitaria del servizio educativo con l'obiettivo di garantire a tutte le componenti interessate (interne ed esterne alla scuola) partecipazione, trasparenza e coinvolgimento. Il documento permette, altresì, di formalizzare un processo di autoanalisi e di miglioramento che si innesca all'interno della scuola.

Dal punto di vista organizzativo:

- cerca di controllare e mantenere il sistema di coerenza interna del POF;
- garantisce il rispetto delle procedure e dei criteri definiti;
- documenta l'iter progettuale ed esecutivo;
- predispone il monitoraggio e la verifica finale.

In riferimento alle alla L107/2015:

- implementa e valorizza il POF triennale;

- coordina e monitora l'attività di valutazione dell'Istituto per realizzare obiettivi di miglioramento dei processi;
- coordina all'interno del curriculum verticale i compiti unitari e le prove di realtà.

La F.S. opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, i dipartimenti e le commissioni, i vari referenti dei progetti, con le altre F.S. e con il Dirigente scolastico

CONTINUITÀ

La funzione strumentale “**Continuità**”, in stretta collaborazione con la Funzione POF- valutazione, si propone i seguenti obiettivi:

- favorire un passaggio sereno tra i vari ordini di scuola mediante progetti di continuità tra alunni delle classi di passaggio tra i vari livelli dell'istruzione;
- armonizzare le strategie didattiche attualmente in uso nei vari ordini di scuola ;
- riflettere reciprocamente sui traguardi finali delle varie competenze ;
- instaurare rapporti di collaborazione tra insegnanti dei due ordini di scuola ;
- stabilire modalità di accoglienza e di dialogo con alunni e genitori nel momento di passaggio tra i vari ordini di scuola.

SUPPORTO TECNOLOGICO

Il campo operativo di questa funzione riguarda, principalmente, tre ambiti:

- **La Formazione metodologica e tecnologica dei colleghi:** si tratta di coordinare e sviluppare un piano di formazione dei docenti della scuola all'uso appropriato e significativo delle risorse digitali, promuovendo piani di formazione sulla didattica laboratoriale, sulle competenze di *new media education*, sui nuovi contenuti digitali per l'apprendimento.
- **Il Coinvolgimento della comunità scolastica:** per favorire la partecipazione e stimolare non solo l'attività dei colleghi ma anche quella degli studenti e dei genitori nell'organizzazione di attività, anche strutturate, sui temi delle risorse digitali.
- **La progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola. nuove soluzioni per la distribuzione degli spazi fisici della scuola.** Soluzione architettoniche che meglio si adattino ad una scuola “aumentata dalla tecnologie” e aperta alle ulteriori trasformazioni che le tecnologie vi porteranno.

SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il nostro Istituto comprende tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria. Ognuno di essi ha caratteristiche comuni agli altri ma anche peculiarità proprie. Si ritiene quindi necessario la designazione di figure referenti per i tre ordini di scuola, che coadiuvano il Dirigente Scolastico nella gestione dell'Istituto e di governo dei processi decisionali.

IL FABBISOGNO ORGANICO

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali è un strumento ineludibile per garantire l'attuazione del curricolo di scuola. Il Dirigente, in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa

a. Posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		
		Posto comune	Lingua inglese	Posto di sostegno
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17:	28		3 e 1\2
	a.s. 2017-18:	28		3 e 1\2
	a.s. 2018-19:	28		3 e 1\2
Scuola primaria	a.s. 2016-17:	52	1 lingua inglese	10
	a.s. 2017-18:	53	1 lingua inglese	10
	a.s. 2018-19:	53	1 lingua inglese	10

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19
A028	2	2	2
A030	2	2	2

A032	2	2	2
A033	2	2	2
A043	13	13	13
A059	8	8	8
A245	2	2	2
A345	3	3	3
SOSTEGNO	7	7	7

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti
POSTO COMUNE PRIMARIA	4
A059	1
A043	1
A345	1
A445	1

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	7
Collaboratore scolastico	30

COSA SI SEGUE



L'AREA

**DELL'
OFFERTA FORMATIVA**

E

**DEL
CURRICOLO VERTICALE**

I VALORI DI RIFERIMENTO

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto ha come valori di riferimento gli artt. 3, 33, e 34 della Costituzione Italiana nonché la Dichiarazione Universale dei diritti dei bambini. Inoltre le attività si ispirano ai principi legislativi espressi nelle leggi e nei decreti inerenti all'istruzione.

Tali principi ispiratori sono identificabili in:



Attuare tutte le possibili strategie per l'inclusione e l'integrazione di tutti gli alunni

Progettare percorsi formativi curricolari flessibili e declinabili in base alle capacità di ciascun alunno ampliando l'offerta con attività in continuità con gli altri ordini di scuola



Sviluppare competenze attraverso l'acquisizione di conoscenze e abilità in modo che siano spendibili in maniera significativa e fruibile (quando, come, perché)

Partecipare alla costruzione di relazioni con le famiglie e con altre realtà educative del territorio



Poter scegliere il cosa e il come insegnare all'interno di un sistema condiviso dagli organi collegiali

Garantire le attività educative e non nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge



Mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti con le Indicazioni Nazionali e le linee guida dell'Istituto.

Pertanto il nostro Istituto riconoscendo e tenendo conto di tutte le dimensioni di personalità degli alunni persegue il **SUCCESSO FORMATIVO** ispirandosi ai seguenti criteri:

CREARE UN CLIMA DI RELAZIONI POSITIVE, IMPRONTATO SULLA CONSAPEVOLEZZA ED IL RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI RUOLI, FRA TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE;

DIFFERENZIARE LA PROPOSTA FORMATIVA PER OFFRIRE A TUTTI GLI ALUNNI LA POSSIBILITÀ DI SVILUPPARE AL MEGLIO LE PROPRIE POTENZIALITÀ;

CONTRIBUIRE A COLMARE LE DIFFERENZE SOCIALI E CULTURALI CHE LIMITANO IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA.

BISOGNI FORMATIVI

Qualsiasi scelta educativa per essere mirata deve partire prendendo in esame il contesto in cui opera, le peculiarità e le condizioni degli allievi per tradurli in **BISOGNI FORMATIVI**

Nello specifico del nostro Istituto questi sono:

SENTIRSI ACCETTATI DA COETANEI E ADULTI

ESPRIMERSI, COMUNICARE

IMPARARE A RIFLETTERE SU DI SÉ PER CONOSCERSI E SAPERSI ORIENTARE

DIVENTARE AUTONOMI E RESPONSABILI

IMPARARE AD ACCETTARE E CONDIVIDERE LE REGOLE

AVER CHIARI GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE E IL PERCORSO DA SEGUIRE

IMPARARE AD IMPARARE

Se per **BISOGNO FORMATIVO** intendiamo il vuoto tra le competenze possedute e le competenze da acquisire che deve essere colmato per riuscire a svolgere al meglio una specifica attività, allora dobbiamo chiederci, per poter progettare il nostro Progetto educativo, quali sono le **COMPETENZE DA ACQUISIRE pensando di creare i cittadini di domani (COMPETENZE DI CITTADINANZA) in un'ottica europea**

PREMESSE PEDAGOGICHE

✚ CATEGORIE VALORIALI DI RIFERIMENTO

ESSERE: costruire la propria identità e riconoscere quella degli altri.

DARE ED AVERE: stabilire relazioni di scambio con gli altri e con la natura

✚ LA CLASSE COME LUOGO DI RELAZIONI POSITIVE

Per condividere emozioni, interessi, conoscenze, problemi, vissuti, aspettative.

Per fare esperienze di democrazia, attraverso il confronto, l'assunzione di decisioni e l'esercizio di responsabilità.

Per sviluppare, con la guida degli insegnanti, percorsi di valutazione e sostegno nei confronti dei propri e degli altrui comportamenti, caratteristiche e risultati di apprendimento.

Per progettare esperienze di ricerca e di partecipazione in ambito scolastico ed extra-scolastico.

✚ L'AMBIENTE CIRCOSTANTE COME LABORATORIO DI APPRENDIMENTO, DI RICERCA E DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE

Per conoscere gli elementi del territorio antropico e naturale utilizzando, in termini integrati e significativi, le forme di rappresentazione e di indagine specifiche delle diverse discipline.

Per rielaborarli, in termini problematici, facendo riferimento ad altri contesti, progressivamente più distanti e complessi.

Per inserirsi nella vita sociale, aderendo o assumendo direttamente, come individui o gruppi appartenenti all'Istituto, iniziative di carattere pubblico.

✚ LE LINGUE ED I DIVERSI LINGUAGGI COME STRUMENTI DI COMPrensIONE, ESPRESSIONE, COMUNICAZIONE:

Per maturare il piacere di produrre e di usufruire della produzione di altri.

Per informare ed essere informati degli avvenimenti di attualità, del dibattito culturale, politico, amministrativo.

Per stabilire relazioni con interlocutori diversi.



LE COMPETENZE

Lavorare per competenze è un modo globale di concepire la formazione e i suoi obiettivi, secondo un modello dinamico, dove i saperi, e in primo luogo i saperi disciplinari, non sono più statici elenchi di nozioni.

Nel concetto di competenza è, invece, l'idea di un soggetto in grado di utilizzare i saperi appresi poiché la competenza si esercita in contesti educativi legati a compiti complessi di realtà.

La scuola delle competenze, pertanto, è una scuola che si interessa di dotare lo studente di risorse intellettuali, di strumenti in grado di rendere operativi i saperi appresi.



Tagliagambe Andis Bologna 2011

Scuola del curricolo e scuola delle competenze coincidono, o, detto meglio, la scuola del curricolo costituisce il dispositivo culturale e metodologico che è in grado di realizzare la scuola delle competenze.

Le competenze implicano la logica dell'apprendimento a spirale, ovvero sono obiettivi ricorsivi che si sviluppano per tutto l'arco della formazione ad un livello crescente di padronanza. Pertanto, esse costruiscono una continuità tra gli ordini di scuola e favoriscono la costruzione di piani di studio verticali che tracciano il filo di un progetto formativo flessibile e individualizzato ossia l'elaborazione di un curricolo di scuola continuo dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado.

Lavorare per competenze significa favorire la maturazione negli studenti della consapevolezza dei propri talenti, di un rapporto positivo con la realtà sostenuto da curiosità e volontà, in grado di riconoscere le criticità e le opportunità che gli si

presentano, capaci di assumere responsabilità autonome nella prospettiva del servizio inteso come contributo al bene comune e consapevoli di partecipare ad un processo comune di crescita

LE COMPETENZE EUROPEE

Sono quelle «di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione» (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente", 2006).

- **La comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

- **La comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

- **La competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

- **La competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

- **Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da

quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

-Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. **La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

- Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

- Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Queste competenze dovrebbero essere acquisite durante il percorso d'istruzione e costituire una base per il proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente.

La sfida della scuola è dunque quella di sviluppare un raccordo coerente fra competenze e conoscenze poiché ogni ambito culturale a cui le varie discipline fanno riferimento attraverso un percorso che integra sapere, capire e riuscire (nella consapevolezza che il capire presuppone il sapere), concorre allo sviluppo di competenze di cittadinanza.

Il valore della didattica per competenze è definita dalla seguenti mete formative:

- formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili;
- riconoscere gli apprendimenti comunque acquisiti;
- favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei giovani rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di “imparare a imparare”;
- caratterizzare in chiave europea il sistema educativo italiano rendendo possibile la mobilità delle persone nel contesto comunitario;
- favorire la continuità tra formazione, lavoro e vita sociale lungo tutto il corso della vita;
- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;
- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO E LA VALUTAZIONE



...SCUOLA DEL CURRICOLO

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze (da *Indicazioni nazionali per il curricolo 2012*)

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curricolo d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

Le competenze chiave, così come formulate dall'Unione Europea, sono in grado di unificare e dare senso ai curricoli disciplinari, poiché in esse possiamo reperire il significato generale dell'apprendimento e della formazione. Analizzando il significato di ciascuna delle otto competenze europee vediamo come sia possibile da esse discendere alle diverse discipline, alle competenze metodologiche, alle capacità relazionali e sociali e come la declinazione delle otto competenze possa costituire un curricolo completo che diventa strumento unitario a disposizione dell'intero Consiglio di Classe.

Un curricolo fondato sulle otto competenze chiave possiede una profonda coerenza interna, poiché è in grado di giustificare il significato delle discipline e di dare loro la corretta collocazione nell'insieme organizzato non dei saperi specialistici, ma del "sapere", che è dato dalle conoscenze consapevoli, dotate di capacità auto generativa, collocate in una prospettiva etica.

La competenza si costruisce con il tempo e a piccoli passi



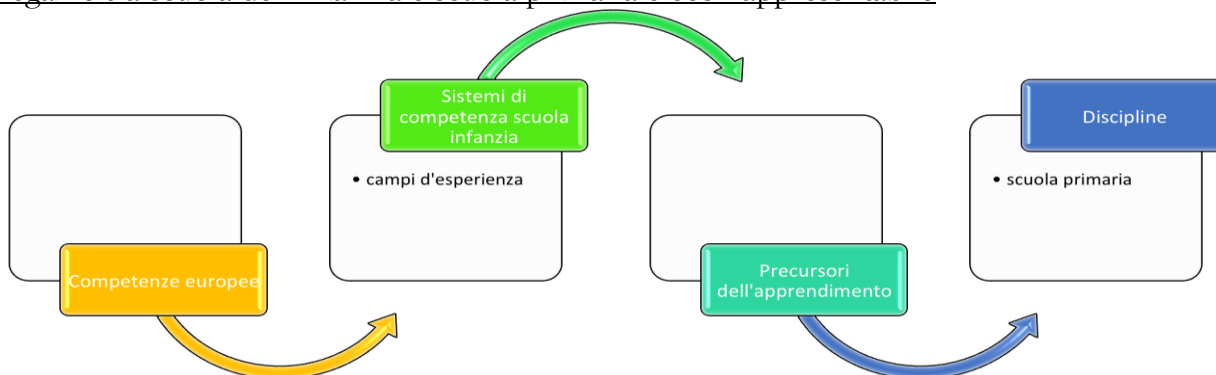
...Il significato di competenza nella scuola dell'infanzia

La progettazione per competenze parte dalla scuola dell'infanzia dove sono stati predisposti nuovi modelli di **progettazione/documentazione** che hanno come riferimento/fondamento il nuovo curriculum per sistemi di competenza e che vogliono partire dal bambino, portatore di una sua storia personale fatta di relazioni, di esperienze pregresse, curiosità e conoscenze spesso ancora "ingenua" per collocarlo là, al centro del progetto e delle attenzioni educative di tutta l'organizzazione .

- Le attività proposte devono realizzare apprendimento (dalle esperienze pregresse alla generalizzazione)
- Devono essere unitarie /trasversali
- Devono implicare attività laboratoriale (azione + riflessione)
- Implicano la consapevolezza/ la metacognizione.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	SISTEMI DI COMPETENZA SC. INFANZIA
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	APPROCCIO AL SISTEMA SIMBOLICO LINGUISTICO
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	APPROCCIO AL SISTEMA SIMBOLICO LINGUISTICO
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	APPROCCIO AL SISTEMA SCIENTIFICO APPROCCIO AL SISTEMA LOGICO , TEMPORALE, SPAZIALE
4. COMPETENZE DIGITALI	APPROCCIO AL SISTEMA COMUNICATIVO NON VERBALE
5. IMPARARE A IMPARARE	TUTTI I SISTEMI DI COMPETENZA
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	COSTRUZIONE DEL SÉ AUTONOMIA PERSONALE AUTONOMIA DI PENSIERO RELAZIONI
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	TUTTI I SISTEMI DI COMPETENZA
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	COSTRUZIONE DEL SÉ AUTONOMIA PERSONALE AUTONOMIA DI PENSIERO RELAZIONI APPROCCIO AL SISTEMA COMUNICATIVO NON VERBALE

Il legame tra scuola dell'infanzia e scuola primaria è così rappresentabile



...Il curricolo per competenze nella scuola primaria e secondaria

Il nostro Istituto ha organizzato il curricolo verticale con specifico riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione (scuola secondaria di primo grado), ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina (sviluppo verticale) e per ogni classe di appartenenza (sviluppo orizzontale) .

Dalla **circolare del MIUR n3 del 13 febbraio 2015** si evince chiaramente che le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in relazione ai traguardi di sviluppo di disciplina riportati nelle Indicazioni nazionali 2012.

Il nostro istituto ha pertanto predisposto un sistema in cui si individua una corrispondenza tra competenze di cittadinanza , traguardi di competenza disciplinari e Oda poiché ogni ambito culturale, attraverso un percorso che presuppone la sfera dei saperi, giunge a certificare le otto competenze chiave secondo il seguente schema elaborato per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

COMPETENZA DI CITTADINANZA EUROPEE	TRAGUARDI DI COMPETENZA PER DISCIPLINA	OBIETTIVI DISCIPLINARI	NUCLEI TEMATICI
Declinazione delle competenze di cittadinanza fornite dal Parlamento europeo	Selezione e finalizzazione alla competenza data dalle Indicazioni nazionali	Relativi alle singole discipline a partire dalle indicazioni contenute nei Programmi e alla conoscenza dell'ambiente sociale in cui opera la scuola.	Relativi agli argomenti

Tale percorso parte dalla definizione della competenza europea e si realizza attraverso la disciplina

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

I docenti dell'Istituto hanno provveduto a distribuire le competenze, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per ciascun anno scolastico in modo da avere un quadro completo di riferimento per le programmazioni di ogni classe dell'Istituto.

...VALUTAZIONE

La valutazione va intesa come momento fondamentale dell'insegnamento perché essa, con la sua finalità formativa, concorre al miglioramento dei processi di conoscenza e al successo formativo. La valutazione deve assolutamente tener conto delle potenzialità e delle carenze di ogni singolo alunno.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo (da Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

La valutazione nella scuola dell'infanzia

La **valutazione** nella scuola dell'infanzia coincide essenzialmente con **Posservazione**: "l'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia, di rassicurazione" (dalle N.I. 2012).

Perché osservare:

- Progettare e ri-progettare: spazi e tempi, raggruppamenti, interventi anche specifici sul singolo bambino/a, attività (guidate o informali).
- Aumentare la nostra conoscenza dei bambini/e.
- Monitorare i progressi/evoluzione degli apprendimenti all'interno dei sistemi di competenza .
- Supportare le difficoltà individuate .
- Intervenire sui contesti per promuovere relazioni positive.
- Fornire informazioni: alla famiglia; alla scuola primaria; ad altri operatori in caso di bambini in difficoltà.

Vengono individuati alcuni momenti nell'anno scolastico (almeno due che coincidono con i colloqui individuali) per la compilazione del nuovo strumento di osservazione (vedi tabella/griglia di osservazione) individuale per ciascun bambino in cui viene eseguita la formalizzazione scritta , frutto di confronto collegiale, delle osservazioni relative alle relazioni, ai comportamenti, agli apprendimenti in sezione, nei gruppi omogenei ed eterogenei per età, nei progetti/laboratori. I dati sono raccolti anche attraverso i colloqui con i genitori (in ingresso, in itinere nei colloqui, quando problemi). In caso di necessità o di difficoltà osservate nel bambino il profilo può venire aggiornato in ogni momento dell'anno scolastico.

Questo strumento parte dai sistemi di competenza del curricolo e restituisce una visione in divenire (nei tre anni scolastici) del profilo del bambino in ordine ai livelli di maturazione/apprendimento/competenza raggiunti; descrivendo esattamente "come funziona" quel determinato bambino. Al termine del terzo anno il profilo finale viene formalizzato in un apposito documento e consegnato alle insegnanti della scuola primaria durante l'incontro di continuità per la presentazione dei bambini.

Questi stessi profili sono utilizzati per compilare la valutazione finale dei singoli progetti/laboratori relativamente ai gruppi d'età ed eventualmente (solo quando si presenta la necessità) per ri-progettare i percorsi; divengono anche il punto di partenza delle progettazioni successive.

La valutazione nella scuola del primo ciclo

La valutazione degli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado deve far riferimento alla normativa vigente con particolare attenzione alle seguenti norme:

- Legge 169/2008 – Articolo 3
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122

Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Punto fondamentale sancito dalla Legge 169/2008- Art.3, ribadito dal Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 è che *la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella la scuola primaria come nella secondaria sia espressa con voto numerico*

- INDICAZIONI NAZIONALI 2012

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

I diversi momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica:

- **La valutazione sommativa** per l'accertamento degli esiti di apprendimento degli alunni
- **La valutazione formativa** per la regolazione delle strategie d'insegnamento in relazione ai processi di apprendimento
- **La valutazione autentica** per creare nell'alunno consapevolezza circa il suo "procedere" nel percorso formativo

Punti rilevanti:

- La valutazione viene espressa in decimi. Il collegio dei docenti ha scelto la scala dal 4 al 10 per la scuola Secondaria di primo grado e dal 5 al 10 per la scuola Primaria.

Griglia di valutazione scuola primaria

GIUDIZIO	VOTO	DESCRITTORI
NON SUFFICIENTE	CINQUE	Conoscenze parziali e frammentarie. L'alunno dimostra di aver acquisito le conoscenze, ma le applica con (qualche) difficoltà e incertezza.

SUFFICIENTE	SEI	Conoscenze e abilità essenziali. L'alunno applica le conoscenze acquisite a semplici situazioni note e riconoscibili.
DISCRETO	SETTE	Conoscenze e abilità essenziali consolidate. L'alunno applica le conoscenze acquisite a semplici situazioni nuove.
BUONO	OTTO	Conoscenze e abilità complete. L'alunno applica con sicurezza le conoscenze acquisite a situazioni nuove interpretando e trasponendo quanto appreso.
DISTINTO	NOVE	Conoscenze e abilità complete. L'alunno applica con sicurezza le conoscenze acquisite a situazioni nuove, manifestando capacità di analizzare, di cogliere le relazioni e di organizzare le informazioni.
OTTIMO	DIECI	Conoscenze e abilità complete e approfondite. L'alunno applica in modo ottimale quanto appreso, manifestando capacità di elaborazione personale e creativa, di sintesi di elementi in una produzione originale.

Griglia valutazione scuola secondaria per prova disciplinare

LIVELLO	VOTO	Tabella di misurazione delle prove non oggettive
AVANZATO	9-10	La prova o le risposte date in un'interrogazione orale sono corrette, complete articolate e approfondite. L'alunno mostra padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità che gli permettono di risolvere problemi anche in situazioni complesse.
INTERMEDIO	8-7	La prova o le risposte date in un'interrogazione orale sono corrette e complete. L'alunno dimostra di saper utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi e svolgere compiti.
BASE	7-6	La prova o le risposte date in un'interrogazione orale sono corrette. L'alunno mostra di possedere conoscenze e abilità fondamentali per svolgere compiti anche in situazioni nuove.
INIZIALE	6-5	La prova o le risposte date in un'interrogazione orale sono accettabili o presentano imprecisioni non gravi. L'alunno se opportunamente guidato svolge compiti semplici.

NON RAGGIUNTO	5-4	La prova o le risposte date in un'interrogazione orale contengono diversi errori di una certa gravità e le risposte sono superficiali. Si riscontrano difficoltà nel procedere delle applicazioni.
---------------	-----	--

Certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria e dalla secondaria di primo grado

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi. La certificazione delle competenze, così come la valutazione in generale, non rappresenta un'operazione che viene confinata all'ultimo anno della primaria e della secondaria di primo grado, ma che si colloca all'interno dell'intero percorso.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado, pertanto, la valutazione comporta l'unificazione di tutti i dati raccolti con funzione orientativa, formativa e sommativa. Si articola in diversi momenti ed è parte imprescindibile del processo di apprendimento.

Si possono individuare tre tipologie di prove:

Verifiche disciplinari: tipologia di prova che non sempre valuta una competenza o che ne valuta una. Viene somministrata come prova intermedia al fine di costruire saperi e abilità di base (Quali le competenze relative ai contenuti)

Prova di realtà: prova per valutare le competenze specifiche di una disciplina e che viene somministrata alla fine di un percorso-laboratorio per integrare sapere e abilità (Quali le competenze di carattere metodologico ossia la capacità di comprendere e utilizzare le conoscenze)

Compito unitario in situazione: prova interdisciplinare somministrata alla fine di un progetto (quali le competenze di carattere generativo capaci di rendere disponibile le conoscenze e le abilità in contesti diversi). Per tale tipologia di prova l'alunno dovrà:

- ricorrere alle proprie risorse personali
- usare in modo consapevole e funzionale le conoscenze e abilità di cui dispone
- comprendere l'unitarietà del compito
- tenere conto della situazione

La valutazione è parte integrante della progettazione del curricolo e della didattica partendo dall'individuazione di obiettivi di competenza che si individuano a partire dai traguardi delle competenze contenuti nelle Indicazioni per il curricolo.

Nel curriculum di scuola sono state stabilite corrispondenze tra i traguardi disciplinari e le competenze chiave di cittadinanza europee. Sono state definite le dimensioni di competenza con relativi criteri utili per l'osservazione e la valutazione dei traguardi di sviluppo delle competenze e dei diversi processi connessi all'apprendere. Alla certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado concorrono tutte le discipline.

Competenza europea	Discipline prevalenti	Discipline concorrenti
Comunicazione nella madrelingua	Italiano	Storia, Geografia, Matematica, scienze, tecnologia, motoria
Comunicazione nelle lingue straniere	Inglese e Francese	
Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia	Matematica, Scienze, Tecnologia	Motoria
Competenza digitale	Tutte	
Imparare ad imparare	Tutte	
Competenze sociali e civiche	Tutte	
Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	Musica, Arte, tecnologia	Matematica
Consapevolezza ed espressione culturale	Italiano, Storia, Musica, Arte	Motoria

Rubrica valutazione prove di competenza

COMPETENZA/E ¹	DIMENSIONE ²	CRITERI/INDICATORI ³	LIVELLI ⁴

1 Inserire la competenza o le competenze europee

2 Inserire la competenza/e disciplinari riferita alla competenza europea così come da tabella programmazione

3 Inserire i traguardi formativi (obiettivi di apprendimento) valutati

4 Definizione dei livelli per l'attribuzione del voto come da schema

AVANZATO	9-10	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
INTERMEDIO	8-7	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
BASE	7-6	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
INIZIALE	6-5	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
NON RAGGIUNTO	4-5	L'alunno/a, non ha raggiunto la competenza richiesta



LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Anche la valutazione del comportamento ha una notevole rilevanza nel DPR: sostanzialmente si **propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.**

Quindi la valutazione del comportamento, che si deve riferire a tutto il periodo scolastico, viene espressa con un giudizio sintetico nella scuola primaria e con un voto numerico nella scuola secondaria, da tutti i docenti coinvolti nel percorso educativo.

La valutazione del comportamento inferiore a 6/10, riportata dallo studente, comporta la non ammissione all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

La valutazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio solo in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità.

CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO – COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE -

La valutazione del comportamento degli alunni si realizza collegialmente da parte del Consiglio di classe e parte dalle competenze di cittadinanza, tiene conto degli indicatori declinati in descrittori.

La valutazione finale del comportamento sarà data dalla media di tutte le voci.

- Ai fini della valutazione del comportamento il Consiglio tiene conto dell'insieme dei comportamenti dello studente durante il corso dell'anno;
- la valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di **maturazione** e di **crescita civile e culturale** dello studente. In particolare, tenendo conto della valenza formativa ed educativa del voto di comportamento, il Consiglio considera i progressi ed i miglioramenti realizzati dallo studente durante il corso degli studi.

In caso di valutazione del comportamento inferiore a 6/10, in sede di scrutinio, ferma restando l'autonomia della funzione docente, presuppone che il Consiglio abbia accertato che lo studente:

- nel corso dell'anno abbia avuto una grave sanzione disciplinare (sospensione);
- nonostante l'applicazione della sanzione disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, che dimostrino un miglioramento del suo percorso di crescita e di maturazione educativa.

La valutazione insufficiente del comportamento deve essere adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di Consigli ordinari e straordinari, in sede di scrutinio intermedio e finale.

Le competenze sociali e civiche sono quelle su cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza. E' forse la competenza più rilevante, senza la quale nessun'altra può ritenersi costruita. Ne fanno parte, infatti, le dimensioni fondamentali di cui si sostanzia la competenza, ovvero l'autonomia e la responsabilità; implica abilità come il sapere lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze.

Le competenze sociali e civiche si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso la lettura critica dei fenomeni sociali nell'ambiente di vita e in quello più allargato; attraverso un'azione diretta di educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità e proponendo esperienze significative che consentano agli alunni di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l'autonomia e la responsabilità.

CRITERI COMUNI PER L'ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI
Rispetto del Regolamento d'Istituto	Rispetto scrupoloso delle regole applicate in ogni contesto ed esempio positivo per il gruppo	OTTIMO
	Rispetto scrupoloso delle regole applicate in ogni contesto	DISTINTO
	Rispetto non sempre costante delle regole	BUONO
	Rispetto saltuario regole non applicate in tutti i contesti	DISCRETO
	Scarso rispetto delle regole	SUFFICIENTE
Uso del materiale e delle strutture scolastiche	Uso e rispetto responsabile in tutti i contesti e sempre	OTTIMO
	Uso corretto e responsabile nei momenti formali ed informali	DISTINTO
	Uso generalmente corretto e responsabile nei momenti formali ed informali	BUONO
	Uso e rispetto in contesti strutturati	DISCRETO
	Uso poco consapevole e responsabile che necessita di guida	SUFFICIENTE
Rispetto degli impegni	Puntualità, costanza e scrupolosità nell'applicazione e negli incarichi	OTTIMO
	Puntualità, costanza e scrupolosità negli incarichi	DISTINTO
	Regolarità nell'applicazione e nelle consegne	BUONO
	Discontinuità nell'applicazione e nelle consegne	DISCRETO
	Scarso rispetto nell'applicazione e nelle consegne	SUFFICIENTE

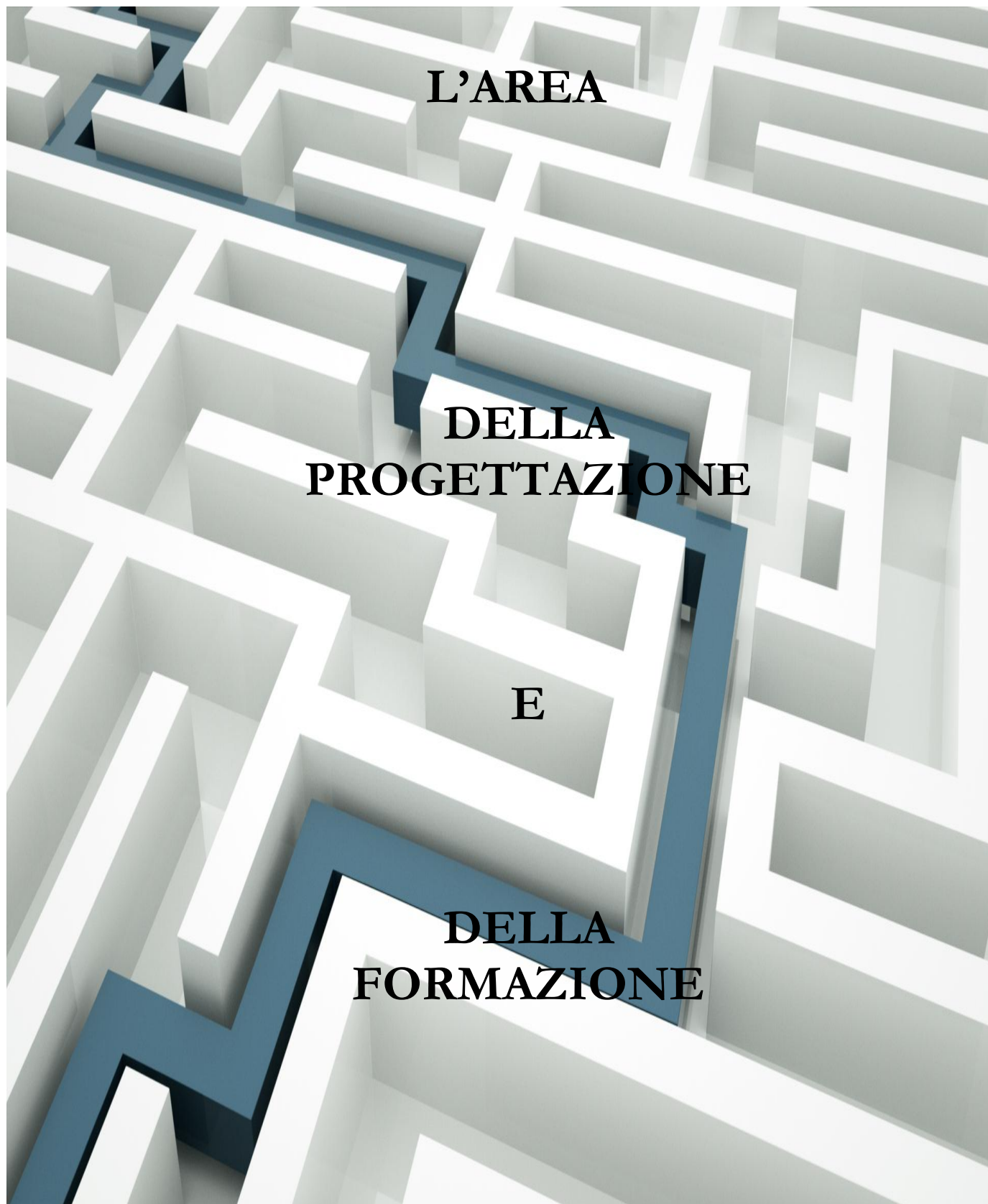
Interesse e partecipazione	Interesse, partecipazione e atteggiamento propositivo in qualsiasi contesto	OTTIMO
	Interesse e partecipazione attivi in ogni contesto	DISTINTO
	Interessate, partecipazione adeguati	BUONO
	Interesse e partecipazione settoriale alle attività	DISCRETO
	Interesse superficiale alle attività	SUFFICIENTE
Collaborazione con docenti e compagni	Disponibilità e collaborazione con tutti apportando il proprio contributo costruttivo	OTTIMO
	Disponibilità e collaborazione con tutti	DISTINTO
	Collaborazione adeguata	BUONO
	Collaborazione generalmente positiva	DISCRETO
	Collaborazione da sollecitare	SUFFICIENTE

CRITERI COMUNI PER L'ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI
Rispetto del Regolamento d'Istituto	Rispetto consapevole e scrupoloso regolamento d'Istituto	10
	Rispetto scrupoloso del regolamento d'Istituto	9
	Rispetto non sempre costante del Regolamento d'Istituto	8
	Inosservanze del Regolamento d'Istituto seguite da comunicazioni alla famiglia	7
	Scarso rispetto del Regolamento d'Istituto e convocazione genitori per motivi disciplinari	6
Uso del materiale e delle strutture scolastiche	Uso responsabile del materiale e delle strutture scolastiche	10
	Uso corretto del materiale e delle strutture scolastiche	9
	Uso non sempre responsabile del materiale e delle strutture scolastiche	8
	Uso non corretto del materiale e delle strutture scolastiche	7
	Scarso rispetto del materiale e delle strutture scolastiche	6
Rispetto degli impegni	Assiduità e accuratezza rispetto agli impegni	10
	Assiduità rispetto agli impegni	9
	Non sempre costante rispetto agli impegni	8
	Discontinuità rispetto agli impegni	7
	Scarso rispetto degli impegni	6

Interesse e partecipazione	Interesse vivo, partecipazione costante e produttiva alle attività didattiche proposte	10
	Interesse costante e partecipazione attiva alle attività didattiche proposte	9
	Interesse e partecipazione costanti alle attività didattiche proposte	8
	Interesse e partecipazione settoriali alle attività didattiche proposte	7
	Interesse superficiale nei confronti delle attività didattiche proposte	6
Collaborazione con docenti e compagni	Collaborazione produttiva e solidale con docenti e compagni. Ruolo trainante e propositivo all'interno del gruppo classe	10
	Collaborazione attiva con docenti e compagni. Ruolo positivo all'interno della classe	9
	Disponibilità nei confronti di docenti e compagni. Atteggiamenti collaborativi	8
	Partecipazione generalmente collaborativi al funzionamento del gruppo classe	7
	Atteggiamenti collaborativi solo se costantemente sollecitato dal docente	6

NUOVE METE



UNO SGUARDO VERSO



...L'ORIENTAMENTO

“Orientare significa porre l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé, di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione rispetto alle mutevoli esigenze della vita con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e raggiungere il pieno sviluppo della persona” (*Raccomandazione conclusiva sul tema dell'orientamento, Congresso UNESCO, Bratislava 1970*).

Accanto alle azioni orientative (accoglienza, accompagnamento, consulenza), per fare orientamento occorre porre l'attenzione anche sulle risorse che ci sono nella quotidianità scolastica, quando si lavora con le discipline. Quando si parla di didattica orientativa, si fa riferimento ad un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative. La didattica orientativa viene intesa in questo senso come una modalità di insegnamento capace di sviluppare e valorizzare negli allievi quelle “competenze orientative” necessarie per compiere scelte efficaci. Ragionare sulla valenza orientativa dell'attività didattica significa, quindi, predisporre le condizioni che consentano ai ragazzi di:

- riconoscere le proprie risorse ed autovalutarsi
- individuare e risolvere problemi
- decodificare e valutare la realtà esterna
- progettare e definire un piano d'azione
- sviluppare competenze psicosociali (comunicare, lavorare in gruppo...)

Si caratterizza per essere una didattica attraente, vicina ai bisogni dei ragazzi e alle loro modalità d'apprendimento e presenta alcune specificità che la rendono particolarmente efficace nell'agevolare l'acquisizione di competenze.

Di conseguenza, la didattica laboratoriale e orientativa di ogni disciplina deve:

- essere componente strutturale dell'offerta formativa
- fondarsi sul coinvolgimento partecipe e attivo del soggetto
- utilizzare la modalità operativa del laboratorio, con risvolti concreti ed anche manuali
- tendere a produrre un risultato
- essere spendibile e utilizzabile nella realtà di ogni giorno
- essere collegata ad altre discipline e, perciò, trasversale ed applicabile ad altri campi e settori disciplinari
- produrre informazioni e competenze anche riferite al mondo del lavoro e non solo a quello dell'elaborazione concettuale e intellettuale.

Tutto ciò per favorire negli studenti:

- lo sviluppo di un metodo centrato sull'auto-orientamento

- lo sviluppo di competenze dirette ad acquisire capacità di attivarsi nei confronti dei problemi, di canalizzare le energie rispetto agli obiettivi, di assumersi responsabilità rispetto agli impegni
- la capacità di prendere coscienza del percorso formativo intrapreso
- la capacità di individuare eventuali strategie di miglioramento
- l'educazione alla progettualità personale che crea anche i prerequisiti necessari ad affrontare un processo di scelta
- la valorizzazione di situazioni esperienziali diverse per approfondire la conoscenza di sé e del proprio contesto



... LA DIDATTICA LABORATORIALE

Nella scuola dell'autonomia e delle competenze è sempre più sentita l'esigenza di organizzare dei percorsi di studio in cui l'organizzazione scolastica sia resa flessibile. La scuola intesa come laboratorio è il luogo in cui non solo si elaborano i saperi, ma anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove competenze. In questa prospettiva l'azione educativa si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del "far apprendere" e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere gli allievi consapevoli dei processi che vivono. Il Laboratorio diventa un elemento di organizzazione del curriculum formale di ciascun allievo: esso può essere collocato all'inizio di un percorso o al suo interno o alla sua conclusione a seconda della funzione. L'organizzazione oraria della scuola secondaria su cinque giorni settimanali con fasce di due ore per disciplina permette l'implementazione della didattica laboratoriale.

Il laboratorio è da intendersi non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo sulla motivazione e sulla curiosità.



... A LEZIONE CON LA LIM

L'Istituto da alcuni anni ha cercato di incrementare il numero di LIM in tutti i plessi delle Scuole Primarie e Secondarie di I grado.

La LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) funge da supporto all'esposizione dell'insegnante influenzando positivamente sull'attenzione, la motivazione e il coinvolgimento degli alunni attraverso l'uso di un linguaggio visivo ed interattivo, vicino a quello degli studenti abituati a computer, console, cellulari touch screen e lettori mp3. Infatti le LIM non sono rinchiusi nell'ambiente asettico delle aule di informatica, ma sono incluse nel normale ambiente delle aule.

L'uso della LIM è un'opportunità perché permette di gestire il lavoro in aula in maniera più efficiente; consente di mettere a disposizione degli alunni materiali multimediali e interattivi, che attivano le competenze proprie dei ragazzi, utilizzando innumerevoli fonti e risorse digitali.



... LA CLASSE 2.0

Nel nostro Istituto, presso la Scuola Primaria di Gussola, è presente una classe 2.0. L'azione della classe 2.0 è di modificare l'ambiente di apprendimento attraverso un uso costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana per condurre i ragazzi in percorsi di condivisione e costruzione comune del sapere, verso un apprendere collaborativo. E' un'aula in cui convivono strumenti tradizionali e nuove tecnologie: i libri non sono abbandonati, ma affiancati da notebook, tablet...

Oggi, più che mai, abbiamo a portata di mano il sapere ed è per questo che la scuola ha il compito di fornire strumenti che consentano di accedere e di gestire la conoscenza: "Imparare ad imparare".





... L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel nostro Istituto le attività didattiche sono ampliate ed integrate da iniziative che non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano armonicamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe. Esse favoriscono i collegamenti interdisciplinari e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dell'alunno. La progettualità è, infatti, parte fondante del nostro Istituto che, in linea anche con le nuove indicazioni (**Legge 107 del 2015**), già da diversi anni promuove un ampliamento dell'offerta formativa partendo da obiettivi formativi ritenuti prioritari.

In particolar modo il curriculum della scuola secondaria è basato su un'organizzazione oraria che prevede durante le attività del pomeriggio di lavorare a gruppi per il potenziamento-recupero e consolidamento delle competenze linguistiche d'italiano e delle competenze matematico-logiche.

Gli interventi che il nostro Istituto promuove rientrano nella programmazione di classe e sono promossi direttamente dai docenti o con l'aiuto di esperti.

I campi di intervento sono così riassumibili:

-  valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea (progetti lettura, teatro anche nelle lingue straniere, madrelingua)
-  potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori (uscite sul territorio, partecipazione a spettacoli teatrali e musicali, visite a mostre, area della comunicazione visiva nella scuola primaria)

- ❖ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri (educazione attraverso la pratica quotidiana alla cittadinanza attiva)
- ❖ sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali (Educazione alla legalità, S-legami dal gioco-contrasto al gioco d'azzardo, Interventi della Polizia Postale delle Comunicazioni, Intervento dei Carabinieri su temi di sicurezza e prevenzione, Educazione ambientale)
- ❖ potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica (giochi sportivi studenteschi, potenziamento delle attività motorie e sportive nella scuola primaria, progetti in tema di salute)
- ❖ prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014 (attenzione alla situazione di ogni singolo allievo, definizione di piani di studio personalizzati, sportello psicologico, temi di attualità su problemi giovanili)
- ❖ definizione di un sistema di orientamento (progetto continuità, tra i diversi ordini di scuola, orientamento per la scelta della scuola secondaria di secondo grado,)

LA FORMAZIONE

La legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale e il piano di formazione è organicamente inserito nel piano triennale dell'offerta formativa.

La formazione e l'aggiornamento del personale docente ha un'importanza fondamentale per consolidare e migliorare la qualità del lavoro organizzativo e didattico, per stimolare/preparare i docenti alla riorganizzazione didattica dell'offerta formativa nell'ottica di un miglioramento qualitativo continuo dell'Istituto.

Il piano triennale fa proprie le disposizioni ministeriali nell'individuazione degli obiettivi prioritari identificando e organizzando le attività di formazione generali che tengano conto sia degli interessi e dei bisogni del personale direttamente segnalati o rilevati attraverso le richieste dei C.d.C. e dei Dipartimenti che degli impegni previsti dal PTOF e dai suoi progetti che vengono deliberati.

Il piano di aggiornamento inoltre:

- a) recepisce le iniziative previste dalle specifiche esigenze imposte dalle norme e dalla cultura della sicurezza;
- b) è aperto a cogliere i bisogni emergenti e le opportunità offerte dall'evoluzione del contesto tecnico economico;
- c) demanda alla formazione esterna di istituzioni e agenzie formative accreditate interessi specifici del personale che non possono trovare copertura finanziaria ;

Il piano prevede e riconosce le seguenti modalità di aggiornamento:

- interventi in sede di Collegio docenti, volti a informare sulle trasformazioni didattico-organizzative previste dalle norme;
- corsi e iniziative varie di formazione (rivolte a creare o sviluppare competenze) di istituto o di rete, con docenza esterna o interna;
- lavoro per commissioni sulle problematiche e sulle prospettive inerenti le scelte strategiche che l'Istituto persegue;
- iniziative di autoformazione di gruppo (dipartimenti, consigli di classe...), anche attraverso lo studio e la sperimentazione di progetti didattici e organizzativi ;
- interventi mirati su bisogni specifici e definiti;
- modelli innovativi di formazione possibili con attenzione alla formazione a distanza.

PROPOSTE DI ATTIVITÀ

- ✓ La descrizione sintetica di tutte le attività di formazione previste per i docenti erogate attraverso l'intervento di esperti esterni e riferite prevalentemente alle dimensioni del profilo professionale dell'insegnante (culturale, epistemologica, didattica, comunicativo – relazionale, progettuale, organizzativa)
- ✓ L'analisi dei bisogni formativi dei docenti. La rilevazione dei bisogni formativi è indirizzata all'individuazione di argomenti che suscitino maggior interesse all'interno del corpo docente. L'intento è quello di pianificare e organizzare corsi di formazione tenendo presenti gli argomenti ritenuti più significativi, compatibilmente con gli obiettivi strategici del PTOF, volti alla crescita delle

competenze individuali in funzione dello sviluppo organizzativo e del miglioramento dell' offerta formativa;

- ✓ La definizione e la descrizione dei criteri e delle modalità attraverso cui si qualifica ed aggiorna tutto il personale, allo scopo di migliorarne le prestazioni .

PIANO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE IN SERVIZIO

1. Obblighi Contrattuali	<ul style="list-style-type: none"> a) Formazione in ingresso personale docente ed ATA neo assunto (in relazione ai processi d'innovazione) b) Iniziative di formazione per il personale ATA c) Formazione sicurezza
2. Processi di innovazione e finalità definite da specifiche norme di legge (interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica delle istituzioni scolastiche per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio ed il raggiungimento degli obiettivi del sistema	<ul style="list-style-type: none"> a) Aggiornamento docenti di religione
3. Iniziative sostenute da finanziamenti provenienti da specifiche disposizioni normative	<ul style="list-style-type: none"> a) Integrazione alunni diversamente abili e percorsi di inclusione b) Miglioramento sicurezza e salute dei lavoratori durante il lavoro c) Completamento percorsi formazione competenze didattiche lingua inglese in scuola primaria
4. Potenziamento dell'offerta di formazione	<ul style="list-style-type: none"> a) Competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari (nel cui ambito rientrano le competenze sociali e civiche e le competenze digitali) b) Promozione attività di orientamento e scoperta attitudini e interessi c) Diffusione pratica musicale come fattore educativo d) Educazione alla legalità, contrasto al bullismo, a nuove forme di razzismo, alla xenofobia e all'antisemitismo, educazione ad una corretta alimentazione, educazione sportiva e lotta contro la violenza ed il doping nello sport, educazione allo sviluppo sostenibile, educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni e) Formazione assistenti amministrativi per acquisire competenze professionali in relazione all'innovazione dei procedimenti amministrativi anche in termini di nuova normativa (per aree di competenza) f) Formazione collaboratori scolastici per assistenza non specialistica ad alunni diversamente abili

Da quest'anno l'assetto si arricchisce di una nuova opportunità : la Carta elettronica di importo nominale pari a 500 euro per anno scolastico.

La Carta può essere utilizzata per acquisto di libri e di testi, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, per acquisto di hardware e software, per iscrizioni a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali.



**IL PIANO
DI
MIGLIORAMENTO**



Altro campo obbligatorio all'interno del PTOF, previsto dal comma 14 della legge 107, è l'allegato Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica così come scaturito dal rapporto di autovalutazione. Il PDM ha una naturale corrispondenza con i contenuti del piano dell'offerta formativa. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi sono speculari agli obiettivi di processo individuati nel rapporto di autovalutazione.

Il Piano di Miglioramento è, infatti, un percorso che parte dalle priorità indicate nel RAV (criticità) e che coinvolge tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al dirigente scolastico che è coadiuvato dal nucleo interno di autovalutazione, denominato unità di autovalutazione, che era già stato costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

Il Piano di Miglioramento si articola in quattro sezioni. Nelle prime due sezioni la scuola compie una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni da attivare nella realizzazione del miglioramento.

Le sezioni 3 e 4 sono quelle di pianificazione e monitoraggio del miglioramento. Queste sezioni rimangono "aperte" durante tutte le fasi del Piano di Miglioramento perché ogni tabella può essere compilata in fase di progettazione delle azioni di miglioramento, sia durante tutto il corso del monitoraggio e della valutazione.

**Piano di Miglioramento (PDM)
Dell'istituzione scolastica CRIC81300R
I.C. GUSSOLA "DEDALO 20**

Sommario

- **1. Obiettivi di processo**
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

- **2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo**

- **3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato**
 - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

- **4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento**
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Coinvolgere le famiglie nell'orientamento inteso come valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno
- 2 Costruire nuovi scenari di apprendimento attraverso la multimedialità: come cambia la comprensione, la ricaduta didattica e l'impatto emotivo.
- 3 Prestare attenzione al passaggio tra i vari ordini di scuola, utilizzando le potenzialità dell'istituto comprensivo
- 4 Progettare oggetti multidisciplinari semplici e complessi attraverso ambienti integrati di apprendimento.
- 5 Utilizzare l'interattività con gli ambienti virtuali online: la classe "non ha più pareti"
- 6 Utilizzare l'interattività per generare e trasformare la conoscenza, come insegnamento e apprendimento tra pari.
- 7 Valorizzare il curriculum verticale per costruire percorsi di continuità tra i vari ordini di scuola

Priorità 2

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Coinvolgere le famiglie nell'orientamento inteso come valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno
- 2 Costruire nuovi scenari di apprendimento attraverso la multimedialità: come cambia la comprensione, la ricaduta didattica e l'impatto emotivo.

- 3 Prestare attenzione al passaggio tra i vari ordini di scuola, utilizzando le potenzialità dell'istituto comprensivo
- 4 Progettare oggetti multidisciplinari semplici e complessi attraverso ambienti integrati di apprendimento.
- 5 Utilizzare l'interattività con gli ambienti virtuali online: la classe "non ha più pareti"
- 6 Utilizzare l'interattività per generare e trasformare la conoscenza, come insegnamento e apprendimento tra pari.
- 7 Valorizzare il curricolo verticale per costruire percorsi di continuità tra i vari ordini di scuola

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Coinvolgere le famiglie nell'orientamento inteso come valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno	5	5	25
2	Costruire nuovi scenari di apprendimento attraverso la multimedialità: come cambia la comprensione, la ricaduta didattica e l'impatto emotivo.	3	4	12
3	Prestare attenzione al passaggio tra i vari ordini di scuola, utilizzando le potenzialità dell'istituto comprensivo	5	5	25

4	Progettare oggetti multidisciplinari semplici e complessi attraverso ambienti integrati di apprendimento.	3	4	12
5	Utilizzare l'interattività con gli ambienti virtuali online: la classe "non ha più pareti"	3	4	12
6	Utilizzare l'interattività per generare e trasformare la conoscenza, come insegnamento e apprendimento tra pari.	3	4	12
7	Valorizzare il curriculum verticale per costruire percorsi di continuità tra i vari ordini di scuola	5	5	25

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

Coinvolgere le famiglie nell'orientamento inteso come valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno

Risultati attesi

Conoscere le offerte scolastiche del territorio circostante. Incremento del numero di famiglie che si confronta con il Consiglio di classe in merito al Consiglio orientativo.

Indicatori di monitoraggio

Percentuale di alunni che segue il Consiglio orientativo della scuola.

Modalità di rilevazione

Raccolti degli esiti degli alunni usciti dall'Istituto, elaborazione dei dati.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Costruire nuovi scenari di apprendimento attraverso la multimedialità: come cambia la comprensione, la ricaduta didattica e l'impatto emotivo.

Risultati attesi

Generare e trasformare la conoscenza attraverso l'utilizzo della LIM. Miglioramento dei risultati degli alunni in relazione ai percorsi di innovazione didattico-metodologica.

Indicatori di monitoraggio

Percentuale di incremento di pratiche didattiche innovative in relazione all'incremento delle prestazioni degli alunni e della loro soddisfazione.

Modalità di rilevazione

Raccolta di dati incrociati attraverso questionari mirati somministrati a docenti e alunni.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Prestare attenzione al passaggio tra i vari ordini di scuola, utilizzando le potenzialità dell'istituto comprensivo

Risultati attesi

Conoscenza delle strutture, dell'organizzazione e del clima dell'ambiente scolastico. Aumento delle forme strutturate di raccordo organizzativo oltre che pedagogico e curricolare tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.

Indicatori di monitoraggio

Numero di progetti strutturati in collaborazione e condivisione, lavorando insieme, tra ordini di scuola. Aumento della media scolastica. Riduzione della non ammissione alla classe successiva.

Modalità di rilevazione

Comparazione degli esiti come verifica del processo di apprendimento al passaggio di ordine di scuola. Analisi dei progetti attuati.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Progettare oggetti multidisciplinari semplici e complessi attraverso ambienti integrati di apprendimento.

Risultati attesi

Potenzialità della realizzazione di due distinte categorie (oggetti semplici e complessi) in relazione a come gli elementi e le componenti che veicolano l'informatività di questi oggetti sono combinati e veicolati tra loro.

Indicatori di monitoraggio

Numero di oggetti semplici e complessi strutturati per essere impiegati nei percorsi didattici

Modalità di rilevazione

Valutazione sistematica delle attività attraverso il confronto dei risultati

Obiettivo di processo in via di attuazione

Utilizzare l'interattività con gli ambienti virtuali online: la classe "non ha più pareti"

Risultati attesi

Salvare in formato digitale il lavoro fatto, caricamento in ambienti virtuali di apprendimento del materiale digitale finito o grezzo, utilizzo dell'attività al di fuori della scuola.

Indicatori di monitoraggio

Indice di miglioramento della comunicazione con i compagni o con i docenti grazie agli strumenti digitali

Modalità di rilevazione

Monitoraggio sistematico della comunicazione negli apprendimenti

Obiettivo di processo in via di attuazione

Utilizzare l'interattività per generare e trasformare la conoscenza, come insegnamento e apprendimento tra pari.

Risultati attesi

Clima di collaborazione tra gli studenti, successo scolastico interno e valore aggiunto dell'offerta formativa attraverso l'implementazione della strumentazione LIM in tutte le classi dell'istituto.

Indicatori di monitoraggio

Numero totale gruppi di lavoro attivati e percentuale di classi che utilizzano la LIM e di alunni che utilizzano in modo preferenziale il lavoro di gruppo.

Modalità di rilevazione

Valutazione degli apprendimenti

Obiettivo di processo in via di attuazione

Valorizzare il curriculum verticale per costruire percorsi di continuità tra i vari ordini di scuola

Risultati attesi

Accompagnare gli studenti nel passaggio tra i vari ordini di scuola. Costruire condizioni favorevoli affinché nella discontinuità del cambiamento ci siano momenti di continuità disciplinare che rendano il passaggio un sereno momento di crescita

Indicatori di monitoraggio

Clima di accoglienza e valorizzazione degli alunni, integrazione esperienze educative, monitoraggio sistematico degli apprendimenti, successo scolastico interno.

Modalità di rilevazione

Prove di ingresso e prove di verifica: comparazione degli esiti.

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

Coinvolgere le famiglie nell'orientamento inteso come valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno

Azione prevista

Inserire nell'orientamento un percorso adatto con accertamento delle competenze e potenzialità degli alunni in relazione alle tipologie di scuole secondarie II°. Diffusione alle famiglie dei dati raccolti negli anni con analisi delle criticità.

Effetti positivi a medio termine

Individuare le proprie preferenze ed aspirazioni. Individuare le proprie abilità scolastiche. Autovalutarsi correttamente. Scegliere responsabilmente tra più alternative.

Effetti negativi a medio termine

Non sempre i ragazzi seguono le indicazioni scaturite dall'indagine operata e spesso sono portati a scegliere sulla base di motivazioni non sempre adeguate alle loro capacità: mancanza di fiducia.

Effetti positivi a lungo termine

Prevedere le conseguenze delle proprie decisioni. Individuare le competenze e le attitudini necessarie per svolgere i principali tipi di lavoro, individuando le trasformazioni avvenute nei tre principali settori economici.

Effetti negativi a lungo termine

Sfiducia nei confronti del consiglio dato dagli insegnanti e fallimento del percorso orientativo.

Obiettivo di processo

Costruire nuovi scenari di apprendimento attraverso la multimedialità: come cambia la comprensione, la ricaduta didattica e l'impatto emotivo.

Azione prevista

Passaggio dall'apprendimento condizionato da un solo percorso prefissato dal docente e dal libro alla partecipazione attiva dello studente e da un gruppo di studenti

Effetti positivi a medio termine

Insegnamento e apprendimento tra pari. Lavoro di gruppo. attività laboratoriale

Effetti negativi a medio termine

Utilizzo della LIM come semplice strumento di presentazione

Effetti positivi a lungo termine

Diversa valutazione formativa. Conoscenze connesse in un macro territorio reticolare.

Effetti negativi a lungo termine

Visione insufficiente delle reali potenzialità dello strumento

Obiettivo di processo

Prestare attenzione al passaggio tra i vari ordini di scuola, utilizzando le potenzialità dell'istituto comprensivo

Azione prevista

Attività di formazione in continuità riguardanti problematiche educative e didattiche comuni ai tre ordini di scuola. Prevedere forme di raccordo organizzativo oltre che pedagogico e curricolare tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria I grado

Effetti positivi a medio termine

Ideazione, progettazione e realizzazione di attività e materiali vari. Formulazione di questionari e interviste.

Effetti negativi a medio termine

Alcuni insegnanti trovano spunti limitati per il loro intervento nel lavoro soprattutto di fronte alle nuove discipline.

Effetti positivi a lungo termine

Stesura regole di classe, relazione sui lavori svolti, avvio all'autovalutazione. Alcune attività possono essere svolte proficuamente anche in momenti e ambienti disciplinari diversi sfruttando le occasioni più opportune e coinvolgenti per i ragazzi.

Effetti negativi a lungo termine

Tempi eccessivamente dilatati possono provocare demotivazione negli alunni.

Obiettivo di processo

Progettare oggetti multidisciplinari semplici e complessi attraverso ambienti integrati di apprendimento.

Azione prevista

Strutturazione di oggetti digitali multidisciplinari per essere impiegati nelle LIM, distinti in due categorie, quella degli oggetti complessi e quella degli oggetti semplici, in relazione all'informatività delle combinazioni e delle relazioni.

Effetti positivi a medio termine

Mantenere alta la significatività della spiegazione.

Effetti negativi a medio termine

Difficoltà dell'alunno di processare correttamente le informazioni percependo come unica entità le varie componenti.

Effetti positivi a lungo termine

Essere in grado di operare regie cognitive su operazioni effettuate.

Effetti negativi a lungo termine

La situazione si complica se dietro la piacevolezza estetica dell'oggetto multimediale si nascondono veri e propri errori pedagogici e cognitivi, sfocianti in concomitanze e sovrapposizioni comunicative.

Obiettivo di processo

Utilizzare l'interattività con gli ambienti virtuali online: la classe "non ha più pareti"

Azione prevista

Costruzione di ambienti integrati di apprendimento attraverso l'implementazione di classi digitali. L'apprendimento non è più trasmissione di nozioni ma diventa attiva costruzione di conoscenze.

Effetti positivi a medio termine

Diverso impegno da parte dei docenti. Modifica dell'atteggiamento degli alunni. Utilizzo dell'innovazione tecnologica.

Effetti negativi a medio termine

Allontanarsi dalla dimensione libro, simbolo della cultura tradizionale.

Effetti positivi a lungo termine

Ambienti virtuali online "la classe non ha più pareti". Valenza diversa della comunicazione. Evoluzione da parte dell'azione attiva degli studenti.

Effetti negativi a lungo termine

Passaggio non ben condiviso. Problemi di sicurezza. Vincoli organizzativi e strutturali. Inadeguata formazione docenti.

Obiettivo di processo

Utilizzare l'interattività per generare e trasformare la conoscenza, come insegnamento e apprendimento tra pari.

Azione prevista

Investimento produttivo attraverso il potenziamento della strumentazione tecnologica in tutto l'Istituto comprensivo.

Effetti positivi a medio termine

Potenziare le risorse strumentali attraverso l'acquisto di altre LIM.

Effetti negativi a medio termine

Vincoli organizzativi legati alla strumentazione incompleta.

Effetti positivi a lungo termine

Copertura totale della strumentazione LIM per tutte le classi dell'Istituto.

Effetti negativi a lungo termine

Probabile avvicendamento dei docenti in un organico sempre aperto al cambiamento.

Obiettivo di processo

Valorizzare il curricolo verticale per costruire percorsi di continuità tra i vari ordini di scuola

Azione prevista

Revisione e semplificazione del curricolo d'Istituto nelle discipline ritenute più critiche nel passaggio tra i diversi ordini e conoscenza del curricolo da parte di tutti i docenti per evitare vuoti.

Effetti positivi a medio termine

Condivisione di passaggi comuni nelle varie discipline. L'organizzazione curricolare reclama un "pensare insieme" tra i vari gradi di scuola e un progettare secondo continuità, ed esige un atteggiamento culturale e mentale radicalmente nuovo.

Effetti negativi a medio termine

Difficile coinvolgimento di tutti i docenti. Rischio di trasformare dispositivi interni in aspetti rigidi, dimenticandosi di una progettazione curricolare che deve saldare aspetti psicologici, saperi, riflessione epistemica e organizzazione didattica

Effetti positivi a lungo termine

Condivisione di uno strumento comune e completo di continuità. il curricolo verticale non è più un modello pensato: è uno strumento operativo in atto che agisce proprio per far passare la scuola italiana dal programma al curricolo.

Effetti negativi a lungo termine

Perdere di vista i cambiamenti organizzativi utilizzando un unico strumento standardizzato. Difficoltà ad assegnare alla verticalità del curricolo un ruolo di coordinatore di base, se pure non esclusivo, del lavoro in classe in una scuola rinnovata.

PER CONSULTAZIONE





Orari dei servizi:

SEGRETERIA Via Gramsci, 15 GUSSOLA	Aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,30
DIRIGENTE SCOLASTICO Dott.ssa Maria Assunta Balestrieri	Previo appuntamento da concordare telefonicamente presso gli uffici di segreteria

Per le informazioni necessarie visitare il sito: www.dedalo2000.gov.it

Per poter scrivere una e-mail l'indirizzo di posta elettronica è: CRIC81300R@istruzione.it

LE SEDI E IL TEMPO SCUOLA

Nell'Istituto Comprensivo Dedalo 2000 le sedi scolastiche attualmente funzionanti sono:

SCUOLE DELL'INFANZIA: Gussola, Martignana di Po, Motta Baluffi, San Giovanni in Croce, Scandolara Ravara, Solarolo Rainerio, Cingia de'Botti.

SCUOLE PRIMARIE: Gussola, Martignana di Po, San Giovanni in Croce, Scandolara Ravara.

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO: Gussola, San Giovanni in Croce, Cingia de' Botti

- **GLI ORARI DI FUNZIONAMENTO** sono flessibili ogni anno in base alle esigenze di servizio. Vengono disposti dal Dirigente Scolastico ed affissi agli albi di tutti i plessi.
- **TEMPO SCUOLA:** la scuola dell'Infanzia ha un tempo scuola di 40 ore complessive; la scuola primaria ha un tempo scuola di 30 ore complessive; la scuola secondaria di primo grado ha un tempo scuola di 36 ore complessive.
- **GESTIONE DEI RECLAMI:** Per eventuali reclami è a disposizione, in tutti i plessi, un apposito modulo.

CONTATTI

<u>SCUOLE INFANZIA</u>	Tel
GUSSOLA Via Gramsci n. 64 – 26040 Gussola	0375/262091
MOTTA BALUFFI Via Dante Alighieri n. 5 – 26045 Motta Baluffi	0375/969320
CINGIA DE' BOTTI Via Rodano – 26042 Cingia de' Botti	0375/96124
SOLAROLO RAINERIO Via Giuseppina – 26030 Solarolo Rainerio	0375/310404
SAN GIOVANNI IN CROCE Via Grasselli Barni n. 17 – 26037 S. Giovanni in Croce	0375/91027
MARTIGNANA DI PO Via Cavour – 26040 Martignana di Po	0375/260778
SCANDOLARA RAVARA Piazza Italia n. 8 – 26040 Scandolara Ravara	0375/350249
<u>SCUOLE PRIMARIE</u>	
GUSSOLA “A.Mina” Piazza Comaschi n. 20 – 26040 Gussola	0375/64131
MARTIGNANA DI PO “A.Maroli” Via Cavour n. 3 – 26040 Martignana di Po	0375/260261
SCANDOLARA RAVARA Piazza Italia – 26040 Scandolara Ravara	0375/350132
SAN GIOVANNI IN CROCE Via G. Barni n. 56 – 26037 San Giovanni in Croce	0375/91076
<u>SCUOLE SECONDARIE I GRADO</u>	
CINGIA DE' BOTTI “G. Denti” Piazza Roma, 1 - 26042 Cingia de Botti	0375/96153
S. GIOVANNI IN CROCE “E. Fermi” Via E. Fermi n. 1 -26037 S.Giovanni in Croce	0375/91032
GUSSOLA “A.G. Roncalli” Via Gramsci n. 15 – 26040 Gussola	0375/64090

ORARI DI FUNZIONAMENTO

I plessi funzioneranno regolarmente, secondo il seguente prospetto:

Scuole Infanzia dal Lunedì al Venerdì	Cingia de' Botti, Gussola, Martignana di Po, Motta Baluffi, S.Giovanni in Croce, Scandolara Ravara, Solarolo Rainerio	dalle ore 8,00 alle ore 16,00 dalle ore 8,00 alle ore 8,30 (entrata) dalle ore 15,45 alle ore 16,00 (uscita)
--	--	--

Scuole Primarie	<i>Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì</i> dalle 8,30 alle 16,00 <i>Mercoledì</i> dalle 8,30 alle 12,30
	L'ingresso degli alunni è consentito al suono della prima campana (5 minuti prima dell'inizio delle lezioni).

Scuole Secondarie I grado	<i>dal Lunedì al Venerdì</i> dalle 8,00 alle 14,00	
	Rientro pomeridiano	<i>Lunedì, Mercoledì</i> dalle 14,00 alle 16,30
	L'ingresso degli alunni è consentito al suono della prima campana (5 minuti prima dell'inizio delle lezioni).	

RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

L'Istituto Dedalo 2000 da sempre favorisce un coinvolgimento costante ed attivo delle famiglie nella vita della scuola, per confrontarsi con esse rispetto ai bisogni caratteristici dell'infanzia e dell'età preadolescenziale in generale e per condividere la progettazione di interventi personalizzati adeguati alle esigenze formative dei propri figli.

Le famiglie sono invitate a condividere con i docenti responsabilità ed impegni, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

La scuola si impegna a:

- formulare proposte didattiche ed educative e a valutarne l'efficacia
- fornire informazioni chiare, tramite le varie forme di comunicazione scuola-famiglia
- rendere conto periodicamente alle famiglie dei progressi conseguiti, negli apprendimenti, nella personalità e nella socializzazione, dai singoli e da gruppi di alunni
- prevenire o intervenire in situazioni di disagio

Le famiglie si impegnano a:

- partecipare ad assemblee di classe e plesso
- intervenire ai colloqui individuali
- contribuire sul piano ideativo ed operativo alle iniziative della scuola
- condividere informazioni relative ai propri figli circa il loro percorso scolastico, le esperienze extrascolastiche e aspettative di vita
- cooperare perché ci sia coerenza negli atteggiamenti educativi tra casa e scuola.

COMUNICAZIONI:

Per quanto riguarda le occasioni di comunicazione scuola-famiglia sono previste nei tre ordini di scuole:

ASSEMBLEE di classe e di plesso; nello specifico:

- all'inizio dell'anno scolastico si tiene un'assemblea di sezione/ classe/ modulo per presentare l'organizzazione e le linee essenziali della programmazione didattica; al termine si eleggono i Genitori Rappresentanti di Classe
- per le famiglie degli alunni iscritti al primo anno, in tutti i tre ordini di scuole, è previsto un incontro supplementare agli inizi di settembre, prima dell'avvio delle lezioni o nelle prime settimane per la Scuola Secondaria, per illustrare ad esse la struttura organizzativa ed educativo-didattica della scuola e per reperire informazioni relative ai singoli alunni (nel caso della scuola dell'infanzia, ad esempio, viene compilata una griglia sulle abitudini comportamentali del bambino);
- assemblee ulteriori possono essere effettuate per motivi particolari durante l'anno scolastico.

COLLOQUI con i singoli docenti, secondo modalità differenti nei vari ordini di scuola:

- nella scuola dell'infanzia gli insegnanti incontrano i genitori in periodi precisi, a seconda dell'età dei bambini (ad ottobre/aprile i "piccoli", a novembre/maggio i "mezzani", a dicembre/giugno i "grandi"); per esigenze particolari i docenti sono comunque sempre a disposizione per colloqui individuali su appuntamento.
- nella scuola primaria i docenti si rendono disponibili ogni mercoledì pomeriggio oppure tutti i giorni durante l'intervallo, su appuntamento.
Nell'arco dell'anno scolastico, sono fissati due incontri in cui tutti i docenti sono a disposizione per colloqui individuali con i genitori degli alunni.
- nella scuola secondaria di primo grado ogni docente ha un'ora a settimana di udienza, secondo calendario comunicato alle famiglie, indicativamente nel periodo che va da metà ottobre a metà gennaio e da metà febbraio a metà maggio; in caso di necessità sono possibili colloqui in giorni e orari diversi, secondo la disponibilità del singolo docente, previo appuntamento telefonico; sono inoltre stabiliti due giorni di udienze generali di tutti gli insegnanti, uno per quadrimestre.

Per le scuole primaria e secondaria di primo grado sono fissati due incontri di confronto sulle **SCHEDE DI VALUTAZIONE**.

Sono inoltre a disposizione alcuni **strumenti** di comunicazione scuola-famiglia:

- nella scuola dell'infanzia: vengono consegnati in alcune occasioni direttamente alle famiglie avvisi cartacei per tutto il resto si fa riferimento al sito dell'Istituto

- nella scuola primaria e secondaria di primo grado: sono effettuate comunicazioni sul diario del singolo allievo, strumento privilegiato per la comunicazione. In esso troviamo specifica sezione dedicata alla comunicazione, giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate, dei docenti con le famiglie e viceversa.
- Nella parte del sito (www.dedalo2000.gov.it) dedicata alle famiglie è possibile visionare tutte le informazioni riguardanti la scuola.

PARTECIPAZIONE

Per quanto riguarda la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, essa si realizza:

- Nelle forme previste dagli Organi Collegiali, con l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Istituto, intersezione, interclasse e classe; tali organismi hanno la funzione di presentare proposte, esprimere pareri, adottare delibere relative ad aspetti rilevanti della gestione della scuola.
- Nelle scuole dell'infanzia e primarie per i genitori dei bambini che frequenteranno il primo anno è previsto un incontro tra gennaio e febbraio, prima delle iscrizioni, in cui viene presentata la scuola ed è possibile visitarne la struttura.
- Le famiglie dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia e primarie vengono inoltre invitati a partecipare alle feste organizzate in occasione del periodo natalizio e al termine delle attività scolastiche; in alcuni plessi delle scuole primarie e secondarie di primo grado, come elaborato conclusivo di alcune attività didattiche, potranno essere allestiti spettacoli teatrali con rappresentazioni aperte alle famiglie e all'intera comunità del territorio.

Si invitano le famiglie a visionare il sito www.dedalo2000.gov.it (RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA) per i seguenti documenti:

- **REGOLAMENTO D'ISTITUTO**
- **CURRICOLO D'ISTITUTO**
- **PAI**
- **MANUALE QUALITÀ**

Dedalo
ISTITUTO COMPrensivo

